

PARERI POSITIVI E DI COMPIACIMENTO PER L'OPERAZIONE "POZZO"

(31/01/2009) -

A conclusione dell'Operazione "Pozzo", portata a termine dai Carabinieri del R.O.S e dal Comando provinciale di Messina, con il coordinamento dalla Direzione Distrettuale Antimafia, ha suscitato diversi pareri positivi. Innanzitutto, Francantonio Genovese ha dichiarato che: "L'allarme lanciato dal Procuratore Lo Forte non deve cadere nel vuoto".



"La brillante operazione portata a termine oggi - continua il Segretario regionale del Partito Democratico - suggerisce un'attenta riflessione sul radicamento territoriale della mafia in alcune zone della provincia di Messina". Dunque per il segretario della commissione Nazionale antimafia, è necessario non lasciare cadere nel vuoto l'allarme lanciato dal Procuratore Capo di Messina, Guido Lo Forte sui pericoli connessi alla sottovalutazione di un'organizzazione criminale radicata nel territorio che ha dimostrato, al pari dei clan che operano in altre parti della Sicilia, una notevole capacità organizzativa e d'infiltrazione nelle istituzioni.

"Questo - ha concluso Genovese - è sicuramente un aspetto che merita maggiore attenzione da parte della politica e sul quale le istituzioni parlamentari dovranno operare con molta attenzione".

Altrettanto soddisfatto, il presidente nazionale della Fai (Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura Italiane), Giuseppe Scandurra, il quale esprime vivo compiacimento per l'operazione antimafia "Pozzo".

Un duro colpo inferto alla malavita locale che avevo messo i propri tentacoli, imponendo il pizzo, sopra moltissimi lavori pubblici eseguiti nei comuni della fascia tirrenica della provincia di Messina. "E' questo - ha detto Scandurra - il momento giusto nel quale gli imprenditori vittime del racket e dell'usura devono denunciare. Lo Stato, attraverso le Forze dell'ordine e la Magistratura ha dimostrato di essere presente, di stare accanto a chi denuncia e di non lasciarlo solo. La società civile - ha proseguito il presidente della FAI - deve comprendere che chi denuncia non è un diverso, ma è un imprenditore che ha scelto di stare dalla parte della Legalità e dello Stato. Quello Stato a cui ogni cittadino deve guardare con rispetto".

La Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura Italiane, in questo senso è vicina sempre agli imprenditori e a tutti coloro che sono vittime della malavita. Le varie associazioni aderenti alla FAI sparse sul territorio nazionale, sono sempre disponibile ad ascoltare chi è vittima del racket e dell'usura, e a sostenerlo nella battaglia per la legalità.